

Proposta di modifica Manifesto degli Studi a.a. 2024-2025

Alla cortese attenzione del Direttore M^o Roberta De Nicola e del Consiglio Accademico del Conservatorio "L. D'Annunzio" di Pescara,

la Consulta degli Studenti propone la seguente istanza in seguito all'approvazione del Manifesto degli Studi del prossimo anno accademico 2024-2025 avvenuta nella seduta del Consiglio Accademico il giorno 15 marzo 2024, all'interno del quale i due rappresentanti degli studenti Di Tullio e Mastrotrillo hanno espresso parere negativo in fase di votazione poiché contrari alla riduzione delle settimane di sospensione didattica e quindi all'eliminazione della settimana di sospensione delle lezioni prima della sessione invernale e straordinaria. Il documento approvato ha ridotto il numero delle settimane di sospensione didattica portandole da n. 2 settimane a n. 1 settimana. Considerando che la sessione degli esami si svolge nella seconda settimana, questa modifica rimuove completamente il tempo di distacco tra i giorni di lezione e la sessione invernale e straordinaria comportando l'inizio degli esami nella settimana conseguente all'ultima di lezione.

La Consulta degli Studenti ribadisce l'importanza di questo tempo antecedente alla sessione e sottolinea quanto questo sia fondamentale per mettere gli studenti nelle condizioni ideali di maggior rendimento, ricordando che i momenti degli esami siano i più importanti per coltivare una carriera scolastica in linea con le aspirazioni di ognuno e che permetta di concretizzare il lavoro svolto nel periodo di svolgimento dei corsi. Tale necessità era stata già rilevata dalla precedente Consulta degli Studenti durante il triennio passato, come riportato nel verbale del 2 marzo 2021 e approvato in seguito alla proposta della stessa Consulta dal Consiglio Accademico riunitosi nella seduta seguente.

La Consulta degli Studenti, seguendo l'indicazione del Consiglio Accademico, ha somministrato nel periodo successivo alla seduta del 15 marzo un sondaggio a campione tra gli studenti del nostro Conservatorio per verificare l'effettivo parere degli studenti sull'utilità della settimana di fermo prima della sessione. Dal giorno 2 aprile al giorno 7 aprile sono pervenute 177 risposte e i risultati sono stati i seguenti.

Alla domanda "Ritieni che avere almeno una settimana di sospensione delle attività didattiche prima della settimana della sessione invernale/straordinaria sia utile?" gli studenti si sono così espressi:

- Il 97,2 % ha votato "Sì, sarebbe utile"
- Il 2,8 % ha votato "No, penso che non sia così rilevante".

Pertanto, a seguito dell'ulteriore sondaggio richiesto dal Consiglio, la Consulta ribadisce come tale istanza sia legittima, ragionevole e in linea con le reali necessità degli studenti, nonché un grande miglioramento *strutturale* per lo status di *studente*.

Questa istanza ci permette di rimanere allineati all'organizzazione universitaria che i conservatori italiani hanno adottato con la legge del 21 dicembre 1999, n. 508/99, ossia la *Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati*, la quale inserì nell'organizzazione didattica di questi istituti il sistema

universitario costituito da crediti formativi (CFA), sessioni, appelli, ampliamento dell'offerta formativa (tradotta in un numero maggiore di corsi e materie), seminari ecc.

Considerando che il sistema didattico dei conservatori, insieme a tutte le istituzioni AFAM, abbia adottato questa organizzazione risulta anomalo che in alcuni di essi non sia presente il fermo didattico che invece è garantito in tutte le università.

Negli altri conservatori italiani infatti non c'è una omogeneità su questo punto ma sono diversi quelli che garantiscono almeno una settimana di sospensione didattica come ad esempio il Conservatorio di Bari e il Conservatorio di Rimini che ne prevede addirittura due.

Per fare qualche esempio di istituzioni differenti dai conservatori:

- Accademia di Belle Arti di Macerata - 1 settimana di fermo didattico, dal 19 al 24 febbraio
- Università d'Annunzio di Chieti - da una a due settimane di fermo minimo, la data varia in base ai corsi;
- Università degli Studi di Roma "La Sapienza" facoltà di giurisprudenza, tre appelli nella sessione invernale di gennaio/febbraio, fine lezioni 7 dicembre inizio appelli 11-22 dicembre, 8-20 gennaio, 1-10 febbraio;
- Politecnico di Torino facoltà di ingegneria aerospaziale e astronautica - corso magistrale, 9 giorni di fermo didattico, dal 13 al 22 gennaio

Chiaramente i conservatori hanno una natura e un'attività didattica differente dalle università ma comunque ne condividono innegabilmente la stessa organizzazione. Degna di nota è anche la differenza del numero degli studenti iscritti negli atenei e quelli iscritti nei conservatori. Nei primi infatti il numero è decisamente maggiore ed è certificato come le settimane concesse di fermo didattico non rappresentino un problema ai fini del raggiungimento del monte ore dei corsi e della loro calendarizzazione. Questa è la prova che è possibile calendarizzare le lezioni a sufficienza affinché vengano svolte tutte le ore di lezione necessarie e allo stesso tempo avere settimane in avanzo.

Un ulteriore spunto di riflessione può essere considerato nell'obbligo di frequenza, infatti le università che garantiscono sempre almeno una settimana di fermo prima della sessione invernale, non hanno l'obbligo di frequenza per tutti i corsi e, laddove sia presente, non raggiunge l'80% che è presente nei conservatori. Per questo motivo perde di efficacia la proposta suggerita dal Consiglio nella seduta del 15 marzo di "utilizzare le proprie assenze e non seguire i corsi per preparare gli esami calendarizzati nella settimana successiva".

La Consulta tiene a sottolineare quanto sia controindicato e non condivisibile il consiglio a noi offerto di incentivare negli studenti la pratica di non partecipare alle lezioni (diritto degli studenti) affinché gli stessi abbiano maggiore tempo a disposizione per preparare gli esami di profitto (dovere degli studenti) previsti per la settimana subito successiva.

Riteniamo dunque che nessun dovere per essere assolto richieda una limitazione dei propri diritti.

Considerando le ragioni esposte e confidando in un ascolto comprensivo e una valutazione oggettiva della problematica da noi sollevata, la Consulta degli Studenti

CHIEDE

di sostituire la voce "Sospensione attività didattiche- sessione invernale/straordinaria di esami 24 febbraio- 1 marzo" presente a pag. 52 del suddetto documento con "Sospensione attività didattiche- sessione invernale/straordinaria di esami 17 febbraio - 1 marzo" e in questo modo garantire la settimana di sospensione inserita.

In fede,
La Consulta degli Studenti

Pescara, li 12 aprile 2024

Il presidente della Consulta
Damiano Di Tullio

